

## La presentazione martedì

# Don Mazzolari e gli scritti raccolti nel libro S. Francesco

«Non tutti i grandi poeti sono santi, ma tutti i grandi santi sono poeti, poiché se l'amore fa il poeta, i santi sono i più grandi innamorati». Così Primo Mazzolari, parroco di Bozzolo, si avvicinava alla poesia e alla santità di colui che nel primo del Novecento, in piena epoca fascista, fu definito «il più italiano dei santi e il più santo degli italiani»: San Francesco di Assisi, per Mazzolari «il più romantico dei santi», emblema di libertà e missione sociale. Due religiosi, due ribelli cristiani che dedicarono in epoche storiche differenti la propria vita alla cura degli ultimi e alla predicazione della pace. Quale fil rouge lega l'esperienza di vita cristiana del Poverello di Assisi a quella del parroco delle campagne, antifascista, don Primo Mazzolari? A 800 anni dalla scomparsa di San Francesco, martedì 28 aprile alle 17.30 presso il Convento francescano in Via San Francesco d'Assisi, 3/a, a Brescia, si terrà la presentazione degli scritti di don Primo Mazzolari raccolti per la prima volta nel libro San Francesco. Il Cantico delle creature (Morcelliana). Cinque Elevazioni, meditazioni spirituali, scritte dal prete di Bozzolo che segnò profondamente il panorama religioso e sociale italiano del Novecento, seguite da un'inedita predicazione su Francesco e Chiara, pubblicati dalla rivista emiliana «Azione francescana» dal 1938 al 1943 per volere del cappuccino Placido da Pavullo. Dialogheranno libro il curatore Fulvio De Giorgi, ordinario di Storia dell'educazione a Modena-Reggio Emilia; Pietro Gibellini, ordinario di Letteratura italiana a Ca' Foscari di Venezia; frate Ottavio Carminati della Comunità San Francesco, seguiti da una testimonianza di Adelmo Paganini, bozzolese di origine ma milanese di adozione, allievo tra gli ultimi testimoni viventi di Mazzolari. Fu proprio durante il ventennio fascista che il Santo di Assisi divenne protagonista di una profonda revisione culturale, culminata con la proclamazione a Patrono d'Italia nel 1939, che stimolò numerose iniziative oltre a una visione del francescanesimo nazionalcattolico e clericofascista. Anni in cui Mazzolari riscoprì la prima poesia della letteratura italiana dedicata a tutte le creature. Ne emerge un poco indagato francescanesimo mazzolariano, fondamentale per comprendere l'autore stesso, la sua lettura della Chiesa e idea di spiritualità vissuta e rivoluzione cristiana, che rivela il profondo legame tra il fondatore della prima fraternità e il parroco dei poveri, polemist e scrittore, legato ai Padri della pace bresciani: due figure fondamentali nella storia della Chiesa e della spiritualità, ma anche della storia d'Italia e della letteratura. (v.gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

